

I NODI DELLA REGIONE

LA PRIMA NORMA DELLA FINANZIARIA È PER I CONTRATTISTI: POSTO CERTO SINO A FINE ANNO, SPESA 24 MILIONI

Prorogato l'impiego di 800 precari Regionali, sì al nuovo contratto

● I sindacati oggi in piazza per l'accordo collettivo. Il governo mette sul piatto altri 30 milioni

Da questa fase restano esclusi i 22 mila Lsu al lavoro nei Comuni. Chinnici e Armao: «Il contratto dei dipendenti della Regione sarà rinnovato».

Giacinto Pipitone
PALERMO

● La prima norma della Finanziaria approvata dall'Ars è la proroga dei contratti a poco più di 800 precari. A tre giorni dalla scadenza del contratto in corso, ecco dunque il prolungamento fino a fine anno per le ultime categorie della galassia regionale che costeranno altri 24 milioni e mezzo. Notizia che arriva nello stesso giorno in cui il governo annuncia una riapertura della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo dei dipendenti e dirigenti regionali. Si ridimensionano, dunque, i risparmi alla voce «Personale».

I rinnovi riguardano i 233 contratti dell'ex Agenzia per i rifiuti, i 90 esperti dell'assessorato al Territorio che si occupano dei

Piani di assetto idrogeologico (Pai) e delle procedure per la Via-Vas (Valutazione di impatto ambientale e strategico). Contratto prorogato anche ai 10 esperti dell'ex Emergenza idrica, ai 280 tecnici della Protezione civile e i 64 ex Asu. Passa pure la proroga per una fetta di precari, un centinaio in tutto, dei consorzi di bonifica.

L'altra norma approvata riguarda la spesa per la sanità. La Regione era stata costretta dallo Stato a farsi carico di una quota ulteriore di circa 612 milioni. Una trattativa con Roma ha poi portato a ridurre questa quota a 341 milioni, il resto arriverà da fondi Fas. Il testo approvato prevede di accantonare questi 341 milioni in attesa della definizione con lo Stato degli accordi sul federalismo fiscale.

Tornando ai precari, le proroghe non riguardano i 22 Lsu dei Comuni. Per loro il problema è la copertura legislativa all'ipotesi di stabilizzazione e l'aggravamento del vincolo di spesa imposto dal patto di stabilità per la semplice proroga del contratto. Ma-



Una protesta di lavoratori precari

de e di enti para-pubblici come quelli che gestiscono i corsi di formazione.

Oggi intanto i sindacati scenderanno in strada unitariamente per protestare contro il blocco del rinnovo del contratto collettivo dei dipendenti regionali: è

ENTI LOCALI

Via libera a contributi a contributi per 750 milioni

● Via libera a 750 milioni di euro destinati agli enti locali. Le somme sono previste nella parte di finanziaria relativa ai Comuni siciliani e approvata ieri mattina. Alcune località riceveranno invece risorse specifiche. Come a Ragusa-Ibla, alla quale vengono assegnati 4 milioni, mentre un milione di euro è destinato al comune di Aidone per interventi strutturali connessi alla Dsa di Morgantina. E ancora, tre milioni al comune di Piazza Armerina per la Villa romana del Casale, 5 milioni vanno ai comuni delle isole minori, 17 milioni per il trasporto degli alunni delle scuole medie superiori, 800 mila euro a Lipari, 5 milioni per le spese di gestione degli asili nido e 11 milioni per il finanziamento del fondo miglioramento servizi di polizia municipale. (RIVE)

uno dei tagli principali del bilancio appena approvato. Un blocco imposto dal governo Lombardo, che non convince Caterina Chinnici. Ieri un lungo faccia a faccia fra l'assessore alla Funzione pubblica e il collega all'Economia, Gaetano Armao, ha prodotto la prima apertura del governo: «Stiamo lavorando, insieme alla commissione Bilancio, al Parlamento e ai sindacati per trovare una soluzione condivisa al rinnovo del contratto dei dipendenti regionali per il quadriennio 2006-2009». E il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, ha confermato che «il contratto dei dipendenti della Regione sarà onorato». Il governo ha pronti 30 milioni, invece dei 44 necessari. Fino a ieri la giunta prevedeva solo di recuperare la cosiddetta vacanza contrattuale (cioè un aumento minimo). Una ipotesi allo studio da ieri prevederebbe di rinnovare i contratti concedendo gli aumenti ma non erogando gli arretrati, limitando così l'impatto sul bilancio che si aggira sui 44 milioni all'anno. Un'altra ipotesi prevede di non rinnovare tutti i contratti attesi: due bienni economici per i dirigenti e uno per i dipendenti. Si vedrà. Intanto l'isindacati non piacciono la proposta: «La partita è ancora aperta» hanno detto ieri i leader di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Sadirs, Dirsi, Ugl e Siad. Per stamati alle 11, in concomitanza con la ripresa delle votazioni, i sindacati hanno chiamato a raccolta i lavoratori sotto l'Ars per un sit-in di protesta.